



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 268 LEGISLATURA N. X

delibera

953

DE/BO/PSS Oggetto: Adesione al protocollo d'Intesa contro la violenza di
 0 NC genere nel territorio della provincia di Macerata:
 istituzione della rete territoriale locale per la
 Prot. Segr. promozione di procedure e strategie condivise,
 1053 finalizzate ad azioni di contrasto alla violenza di
 genere - 2019/2022

Lunedì 5 agosto 2019, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|-----------------------|----------------|
| - LUCA CERISCIOLI | Presidente |
| - ANNA CASINI | Vicepresidente |
| - LORETTA BRAVI | Assessore |
| - FABRIZIO CESETTI | Assessore |
| - MORENO PIERONI | Assessore |
| - ANGELO SCIAPICHETTI | Assessore |

E' assente:

- | | |
|----------------|-----------|
| - MANUELA BORA | Assessore |
|----------------|-----------|

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Deborah Giraldi.

Riferisce in qualità di relatore il Presidente Luca Ceriscioli.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Adesione al Protocollo d'Intesa contro la violenza di genere nel territorio della provincia di Macerata: Istituzione della rete territoriale locale per la promozione di procedure e strategie condivise, finalizzate ad azioni di contrasto alla violenza di genere – 2019/2022

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Contrasto alla Violenza di genere e Terzo Settore;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F. Contrasto alla Violenza di genere e Terzo Settore nonché l'attestazione che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

DELIBERA

- 1) **Di aderire** al Protocollo d'Intesa contro la violenza di genere, proposto dalla Prefettura di Macerata, inerente la costituzione della Rete territoriale locale per la promozione di procedure e strategie condivise, finalizzate ad azioni di contrasto alla violenza di genere nel territorio della provincia di Macerata, di cui all'**Allegato** alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) **Di incaricare ed autorizzare** l'Assessora regionale alle Pari Opportunità, in qualità di Presidente del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere di cui all'art.3 della LR n.32/2008, o suo/a delegato/a, alla stipula del Protocollo di Intesa di cui al punto 1).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Riferimenti normativi

- L.R. 11 novembre 2008, n.32 *Interventi contro la violenza sulle donne* così come modificata ed integrata con LR 1 dicembre 2014, n.32 *Sistema integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia*.
- L.R. n.13/2015 *Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalla Province*.
- D.G.R. n. 221 del 13/3/2017 *"Politiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere: perfezionamento del modello di governance regionale e territoriale – istituzione della Rete regionale antiviolenza delle Marche"*;
- D.G.R. n. 1311 del 7/11/2017 *"Politiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere; perfezionamento del modello di governance regionale e territoriale – istituzione della rete regionale antiviolenza delle Marche: approvazione del testo del protocollo d'Intesa interistituzionale ad oggetto: Rete regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere"*;
- Protocollo di Intesa inter-istituzionale "Rete regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere" sottoscritto in data 5/12/2017 Reg. int. n. 21164 e integrato con atto n.594 del 03.10.2018.
- DGR n.1631 del 03.12.2018 ad oggetto: *Art.11 LR n.32/2008 – Interventi contro la violenza sulle donne. Approvazione "Indirizzi attuativi"*.
- *DGR n. 321 del 26.03.2019 Adesione al Protocollo d'Intesa istituzionale per la costituzione di una rete per la definizione di strategie e azioni d'intervento in materia di contrasto e prevenzione della violenza nei confronti delle donne inerente il territorio provinciale ascolano.*

Motivazioni e proposta

La LR n.32/2014 ha apportato modifiche ed integrazioni alla LR n.32/2008 che comportano l'inserimento della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere all'interno delle politiche sociali di cui sono referenti per la Regione gli Ambiti Territoriali Sociali quale espressione associata dei Comuni per un'efficace integrazione dei servizi e degli interventi in questo settore, come formalizzato con DGR n.416/2016 in conformità al parere del Consiglio delle Autonomie Locali n.23/2016 (seduta del 02.05.2016).

In conformità al disposto dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 32/2008 "La Regione sostiene e coordina iniziative dirette a prevenire e a contrastare la violenza di genere promuovendo protocolli di intesa e protocolli operativi tra Enti Pubblici, istituzioni scolastiche, forze dell'ordine, realtà associative e di volontariato, associazioni di categoria, allo scopo di creare un sistema articolato degli interventi di cui al comma1, equilibrato sul territorio."

A tale scopo e per rafforzare le azioni di tutela verso le donne vittime di violenza è indispensabile che a livello regionale e locale sia garantita la massima operatività e comunicazione fra diversi soggetti, pubblici e privati, a diverso titolo coinvolti.

La D.G.R. n. 221 del 13.03.2017 ha previsto, a livello territoriale, la costituzione di "Reti territoriali antiviolenza" e relativi "Tavoli di coordinamento locale antiviolenza" quali organismi di carattere operativo della Rete Regionale antiviolenza delle Marche, necessari per garantire nei diversi territori la comunicazione tra Servizi Sociali territoriali e altri soggetti istituzionali ed enti qualificati del Terzo settore al fine di un'adeguata presa in carico ed un'effettiva protezione delle



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

donne vittime di violenza (fisica, sessuale, psicologica, economica) e di atti persecutori insieme a quella dei loro figli minori, nell'ambito di un sistema omogeneo e coordinato di interventi di tutela e di accompagnamento delle donne nei percorsi di uscita dalla violenza. Ciò avviene nel rispetto delle autonome decisioni delle donne, avendo particolare attenzione all'integrazione degli interventi di tutela ed accoglienza con le politiche sociali, sanitarie, formative, abitative e del lavoro;

La D.G.R. n. 1311 del 7/11/2017 ha approvato il Protocollo d'Intesa inter-istituzionale regionale per la costituzione della rete regionale antiviolenza nelle Marche al quale hanno aderito n. 67 Enti/istituzioni.

In data 5/12/2017 è stato sottoscritto il Protocollo di intesa inter-istituzionale "Rete regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere" di cui sopra, Reg. Int. n. 21164, successivamente integrato con atto Rep. Reg. Int. n. 594 del 3/10/2018 a seguito dell'adesione del Tribunale di Pesaro.

La Regione Marche, con la presenza della P.F. Contrasto alla Violenza di genere e Terzo Settore, ha partecipato a varie riunioni per la costituzione delle reti territoriali antiviolenza, tra cui anche a quelle riguardanti il territorio maceratese.

La Prefettura di Macerata ha proposto anche alla Regione Marche (pec prot. 0926354 del 25/07/2019), oltre ad altri 41 soggetti, di aderire al Protocollo d'Intesa istituzionale volto alla "promozione di procedure e strategie condivise, finalizzate ad azioni di contrasto alla violenza di genere" annualità 2019-2022, da parte dei soggetti a diverso titolo operanti nel territorio provinciale di riferimento.

In particolare nell'art. 8 del Protocollo in questione vengono specificate le attività della Regione Marche in merito all'attuazione dello stesso.

Poiché la Regione, ai sensi delle due leggi sopra indicate – L.R. n.32/2008 e L.R. n.32/2014 e dei successivi provvedimenti applicativi (D.G.R. n. 221/2017 e D.G.R. n. 1311/2017), svolge il proprio ruolo di indirizzo e coordinamento di livello regionale, si ritiene opportuno aderire al Protocollo d'intesa "istituzionale" proposto dalla Prefettura di Macerata che vede la sinergia fra diversi soggetti nella comune finalità di prevenire e contrastare il fenomeno violenza di genere anche nel territorio maceratese.

Si propone pertanto alla Giunta regionale di:

Di aderire al Protocollo d'Intesa contro la violenza di genere proposto dalla Prefettura di Macerata, inerente la costituzione della Rete antiviolenza del territorio provinciale maceratese volto alla "promozione di procedure e strategie condivise, finalizzate ad azioni di contrasto alla violenza di genere", di cui all'**Allegato** alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Di incaricare ed autorizzare l'Assessora regionale alle Pari Opportunità, in qualità di Presidente del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere di cui all'art.3 della LR n.32/2008, o suo/a delegato/a, alla stipula del Protocollo di Intesa suindicato

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DIRIGENTE P.F. CONTRASTO ALLA
VIOLENZA DI GENERE E TERZO SETTORE
(Giovanni Pozzari)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA PF CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E TERZO SETTORE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014. Attesta che dal presente atto non deriva né può derivare impegno di spesa.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Giovanni Pozzani)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Giovanni Santarelli)

La presente deliberazione si compone di n. 22 pagine, di cui n. 17 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO

PROTOCOLLO DI INTESA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Visto il “*Protocollo d’intesa contro la violenza di genere*” firmato presso questa Prefettura il 18 luglio 2014, di seguito denominato “*Protocollo*”, la cui operatività è venuta meno in data 17 luglio 2017;

Ritenuto opportuno procedere ad un rinnovo del “*Protocollo*” in quanto il fenomeno della violenza di genere continua a caratterizzare il tessuto sociale della provincia di Macerata con connotazioni, sia per il numero delle segnalazioni sia per la diffusione del fenomeno stesso ad ogni livello generazionale e sociale;

Considerata la normativa internazionale, comunitaria e nazionale volta alla prevenzione, al contrasto e all’eliminazione della violenza contro le donne e in particolare:

- Legge 14 marzo 1985, n. 132, Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione, adottata dalle Nazioni Unite nel 1979;
- Legge 15 ottobre 2013, n. 119, Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto per la violenza di genere;
- Legge 27 giugno 2013, n. 77, Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
- Legge 23 aprile 2009, n. 38, Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori;
- Intesa della Conferenza Unificata Stato Regioni “Intesa relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, prevista dall’art. 3 comma 4 del D.P.C.M. del 24 luglio 2014” sottoscritta il 27 novembre 2014;
- Il Piano di Azione Straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all’art. 5 della Legge n. 119/2013, adottato con D.P.C.M. del 7 luglio 2015;
- Legge Regionale 1 dicembre 2014, n. 32, “Sistema Regionale Integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”;
- Legge Regionale 11 novembre 2008, n. 32, “Interventi contro la violenza sulle donne”;
- Legge regionale 23 luglio 2012, n. 23, “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione. Modifiche alla Legge Regionale 11 novembre 2008, n. 32, “Interventi contro la violenza sulle donne”;
- DGR n. 221 del 13/03/2017 “L.R. n. 32/2008 – Politiche di prevenzione e



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

contrasto alla violenza di genere: perfezionamento del modello di governance regionale e territoriale – istituzione della Rete regionale antiviolenza delle Marche”, con la quale viene promossa l’attivazione di Reti Territoriali Interistituzionali per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della violenza di genere;

- DGR n. 1631 del 03/12/2018 – art. 11 L.R. n. 32/2008 – “Interventi contro la violenza sulle donne. Approvazione “Indirizzi attuativi” con cui viene implementata l’attivazione di reti territoriali interistituzionali per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno della violenza di genere, di seguito denominata “Rete antiviolenza”

Visti gli impegni presi dai componenti della “Rete antiviolenza” a :

- “cooperare concretamente per contribuire al raggiungimento delle finalità indicate dalla normativa..... realizzando azioni finalizzate alla presa in carico”;
- “monitorare il fenomeno e cooperare alla raccolta ed alla circolazione” di informazioni sul fenomeno della violenza di genere;
- “porre in essere azioni di prevenzione della violenza di genere”;

Considerato che l’azione di prevenzione e contrasto da sviluppare nel territorio provinciale richiede, per la complessità e la rilevanza delle problematiche connesse alla violenza di genere, un efficace coordinamento tra tutte le Istituzioni pubbliche e private che si occupano di informazione, prevenzione e lotta al fenomeno della violenza di genere, nonché al sostegno delle vittime;

Ritenuto, quindi, che nell’ambito della predetta attività di prevenzione, occorre riproporre le forme di cooperazione interistituzionale previste dal “Protocollo” sia nel settore della formazione che dell’informazione, con specifici progetti rivolti alla collettività senza distinzione sociale o di età, volti ad accrescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita e della persona;

TUTTO CIO’ PREMESSO

TRA

La Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Macerata, la Procura della Repubblica di Macerata, la Regione Marche, la Provincia di Macerata, il Comune di Macerata, il Comune di Civitanova Marche, l’Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, l’Area Vasta 3-Asur Marche, le Unioni Montane della Provincia di Macerata, gli Ambiti Territoriali Sociali 9, 14, 15, 16, 17 e 18, la Commissione Regionale per le pari opportunità tra uomo e donna della Regione Marche, la Questura di Macerata, il Comando Provinciale Carabinieri di Macerata, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Macerata, l’Università di Macerata, le



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Organizzazioni Sindacali Confederali, le Associazioni Datoriali di Categoria, gli Ordini Professionali dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri, degli Infermieri, degli Psicologi, degli Assistenti Sociali, degli Avvocati, dei Giornalisti, Soroptimist International Club di Macerata”, Osservatorio di Genere, l’Associazione “Il Lume”, “Il Faro” Società Cooperativa Sociale onlus.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

**Istituzione della Rete territoriale locale e del Tavolo di coordinamento locale
antiviolenza**

Con il presente atto si costituisce la “*Rete territoriale locale per la promozione di procedure e strategie condivise, finalizzate ad azioni di contrasto alla violenza di genere del territorio della provincia di Macerata*”, di seguito “*Rete Territoriale*” per l’analisi del fenomeno della violenza di genere, al fine di promuovere, nell’ambito degli indirizzi formulati dalla “*Rete antiviolenza*”, mirati e condivisi progetti ed iniziative di contrasto e prevenzione, formazione, nonché informazione, tesi a diffondere tra la popolazione, la cultura della legalità ed il rispetto dei valori della persona umana e di garantire effettiva operatività dei servizi a supporto delle donne, dei minori e delle persone che hanno subito violenza o maltrattamenti per motivi di genere, tramite il coordinamento fra i diversi soggetti, pubblici e privati, coinvolti nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere. La Rete territoriale locale opera tramite un Tavolo di coordinamento locale antiviolenza, di seguito “*Tavolo di Coordinamento*”, che si propone quale luogo in cui condividere metodologie di intervento omogenee e condivise nelle varie fasi del processo di aiuto che verrà fornito alle vittime di violenza.

L’adesione al Tavolo di Coordinamento avviene tramite il presente Protocollo di Intesa. Ogni soggetto aderente si impegna a comunicare agli altri soggetti aderenti ogni informazione utile per le finalità del presente protocollo, ove non siano di carattere riservato funzionale ai propri compiti di istituto (nominativi referenti; recapiti telefonici, mail, pec, ecc. dei diversi presidi territoriali interessati, ecc.) e a divulgarla all’interno della propria organizzazione.

I soggetti firmatari, in coerenza con la programmazione regionale e gli atti di indirizzo e coordinamento regionale e nazionale in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, si impegnano a partecipare al “lavoro di “*Rete antiviolenza*” nel contrasto alla violenza di genere:

-individuando all’interno delle proprie strutture personale adeguatamente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- formato su tale fenomeno con funzione di referenti “interni” ed “esterni”;
- fornendo informazioni aggiornate sui propri referenti e sui relativi recapiti a tutti i soggetti aderenti alla “Rete antiviolenza” e alle Reti operative locali, nonché ogni altro elemento conoscitivo ritenuto utile per le finalità del presente “Protocollo” e di quelli di scala locale;
 - mettendo in condizione il proprio personale di fornire informazioni e risposte adeguate ad ogni donna vittima di violenza che ad esso si rivolga, avvalendosi delle informazioni relative alla “Rete antiviolenza” ed ai rapporti con le strutture preposte alla presa in carico, in modo da individuare la risposta più idonea rispetto alla specificità di ogni situazione personale;
 - affrontando tale drammatico fenomeno multidimensionale secondo un approccio trasversale caratterizzato da integrazione disciplinare, istituzionale e soprattutto organizzativa, a diversi livelli;
 - monitorando il fenomeno e cooperando alla raccolta e alla circolazione di tutte le informazioni fra i diversi soggetti aderenti al presente “Protocollo” d’Intesa che si rendano necessarie a garantire la tutela delle donne vittime di violenza, operando per porle in condizioni di sentirsi al sicuro, soprattutto in situazioni di emergenza, e di affrontare consapevolmente un percorso di uscita dalla violenza;
 - promuovendo e realizzando iniziative di informazione e sensibilizzazione, anche attraverso i media e i social media, per sviluppare un’attenzione permanente e non solo episodica su tale fenomeno, collocandolo correttamente come tema di “emergenza sociale” che merita interventi e risposte su più fronti;
- l- ponendo in essere azioni di prevenzione: la Prefettura di Macerata si impegna a coordinare, le azioni che verranno individuate e ritenute opportune ed appropriate a fronteggiare il dilagare del fenomeno della violenza di genere.

La Prefettura individuerà e segnalerà all’Autorità giudiziaria e alle Forze dell’Ordine le strutture di accoglienza, già individuate con apposite autorizzazioni da porre a loro disposizione, a titolo gratuito ed in via esclusiva, per l’alloggiamento ed il vettovagliamento temporaneo di donne con o senza minori, che necessitano di immediato allontanamento e supporto logistico.

Le parti si impegnano altresì ad inserire la tematica della violenza di genere e degli strumenti per prevenirla nei percorsi formativi d’ingresso e periodici del proprio personale, anche avvalendosi delle professionalità esperte presenti nei Centri Antiviolenza e nelle Case Rifugio del territorio marchigiano, ponendo in essere attività di formazione.

La Prefettura si impegna a promuovere il presente atto d’intesa con la Procura della Repubblica di Macerata, la Regione Marche, la Provincia di Macerata, il



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Comune di Macerata, il Comune di Civitanova Marche, l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, l'Area Vasta 3-Asur Marche, le Unioni Montane della Provincia di Macerata, gli Ambiti Territoriali Sociali 9, 14, 15, 16, 17 e 18, la Commissione Regionale per le pari opportunità tra uomo e donna della Regione Marche, la Questura di Macerata, il Comando Provinciale Carabinieri di Macerata, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Macerata, l'Università di Macerata, le Organizzazioni Sindacali Confederali, le Associazioni Datoriali di Categoria, gli Ordini Professionali dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri, degli Infermieri, degli Psicologi, degli Assistenti Sociali, degli Avvocati, dei Giornalisti, Soroptimist International Club di Macerata", Osservatorio di Genere, l'Associazione "Il Lume", "Il Faro" Società Cooperativa Sociale Onlus.

Art. 2

Finalità

La finalità del presente atto è la realizzazione di interconnessioni stabili tra servizi, istituzioni, realtà della cittadinanza attiva, per arrivare alla costituzione di un sistema unitario di servizi rivolti alle donne, ai minori e a tutti coloro che hanno subito violenza di genere e l'istituzione della "Rete Antiviolenza di Macerata, per la promozione di procedure e strategie condivise, finalizzate ad azioni di contrasto alla violenza di genere nella provincia di Macerata".

Pertanto le finalità del presente Protocollo sono:

- Raccordare e mettere in rete quanto già esistente e operativo per combattere la violenza di genere contro le donne, i minori e le persone che hanno subito violenza o maltrattamenti per motivi di genere, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando procedure interne che permettano un'efficace integrazione negli interventi, in coerenza con la programmazione regionale e gli atti di indirizzo e coordinamento regionale e nazionale in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
- Promuovere e stimolare una fattiva collaborazione rispetto al tema della violenza di genere contro le donne, i minori e le persone che hanno subito violenza o maltrattamenti per motivi di genere, per assicurare risposte adeguate e condivise da parte di tutti gli attori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (Enti locali e regionali, Servizi sociali e sanitari, Forze dell'Ordine, ecc.);
- Promuovere la realizzazione di interventi condivisi nelle aree tematiche individuate, a livello internazionale, come necessari per un approccio significativo al tema. Nello specifico si intende agire rispetto a: Informazione e



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

sensibilizzazione - Supporto e protezione delle vittime - Interventi sui maltrattamenti in collaborazione con gli organismi che già se ne occupano - Formazione - Ricerca - Monitoraggio;

- Mettere a punto e adottare una procedura di intervento condivisa tra tutti i soggetti della Rete.

Art. 3**Obiettivi**

- Mettere a punto azioni integrate tra i diversi organismi;
- Promuovere azioni comuni per affrontare le aree di criticità già individuate (emergenze connesse a maltrattamenti e violenze di genere, sostegno alle donne sole e/o abbandonate, ospitalità, ecc.) o che dovessero emergere nell'ambito del lavoro comune;
- Monitorare le attività realizzate congiuntamente, valutandone l'impatto, i punti di forza e le criticità;
- Sviluppare un Piano annuale di programmazione condivisa onde attrarre fondi per progettualità mirate e congiunte;
- Promuovere strategie pubbliche di intervento contro la violenza ed azioni specifiche sui problemi rilevati, con l'impegno comune per lo sviluppo di un sistema territoriale di azioni contro la violenza di genere;
- Integrarsi con tutti i progetti realizzati a livello regionale o nazionale sul tema della violenza contro le donne e di genere, dopo averne valutato la congruenza con le azioni realizzate nel territorio di Macerata e l'impatto sul territorio stesso;
- Gestire la raccolta dei dati sulla violenza di genere del territorio di Macerata, coordinandola e condividendola con le strutture regionali competenti e con i referenti regionali del Dipartimento Nazionale Pari Opportunità, attraverso la creazione di una scheda da utilizzare per tutti i partner coinvolti, che riguardi dati solo numerici, per fini legati esclusivamente alla conoscenza statistica del fenomeno a livello territoriale;
- Promuovere campagne di informazione e di sensibilizzazione;
- Promuovere nella programmazione dei Piani Sociali degli Ambiti Territoriali Sociali possibili linee specifiche di intervento congiunto sul tema della violenza di genere;
- Favorire l'aggiornamento professionale degli operatori della rete con moduli specifici riferiti al fenomeno della violenza di genere contro le donne e i minori, anche con il supporto dei referenti delle Reti anti violenza territoriali e con il coordinamento dell'ATS n. 15, referente verso la Regione per gli ATS del territorio provinciale maceratese.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente Protocollo d'Intesa riguarda il territorio della Provincia di Macerata. La "Rete Antiviolenza Territoriale di Macerata, ", si compone di referenti delegati dai singoli organismi pubblici e/o privati.

Ciascun organismo, attore della "Rete Antiviolenza Territoriale di Macerata", si impegna a promuovere, attuare e mettere in rete azioni di propria competenza al fine di avviare procedure e strategie condivise, finalizzate ad azioni di contrasto, sensibilizzazione, prevenzione alla violenza di genere, nonché di accompagnamento a percorsi di assistenza calibrati sui singoli casi.

Art. 4**Composizione**

Il Tavolo di coordinamento è composto da rappresentanti designati da ciascun soggetto, pubblico e privato, sottoscrittore del presente Protocollo:

- un/a rappresentante della Prefettura;
- un/a rappresentante della Procura;
- un rappresentante della Regione;
- un/a rappresentante di ciascun Ambito Territoriale Sociale appartenente al territorio provinciale;
- un/a rappresentante della Commissione Regionale per le pari opportunità tra uomo e donna della Regione Marche
- un/a rappresentante della Provincia di Macerata;
- un/a rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche
- un/a rappresentante della Polizia di Stato;
- un/a rappresentante dell'Arma dei Carabinieri;
- un/a rappresentante dell'Area Vasta 3;
- un/a rappresentante dell'Università di Macerata;
- un/a rappresentante per ogni Ordine Professionale;
- un/a rappresentante delle Organizzazioni Sindacali Confederali;
- un/a rappresentante dell'Associazione "Soroptimist International Club di Macerata";
- un/a rappresentante dell'Osservatorio di Genere;
- un/a rappresentante dell'Associazione "Il Lume";
- un/a rappresentante del "Il Faro" Società Cooperativa Sociale onlus;
- un/a rappresentante delle Associazione Datoriali di Categoria
- eventuali rappresentanti enti/associazioni operanti a livello locale nel contrasto alla violenza di genere e/o contro le discriminazioni legate all'orientamento sessuale.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Ulteriori enti, che perseguono la finalità del contrasto alla violenza contro le donne e alla violenza di genere in assoluto, potranno aderire al “Tavolo di Coordinamento” previa presentazione di formale manifestazione di interesse e successiva formale accettazione da parte del Tavolo stesso.

La composizione del “Tavolo di coordinamento” è comunicata alla Regione.

Art 5

Funzionamento del Tavolo di coordinamento locale antiviolenza

In considerazione del profilo interistituzionale del tavolo, la Prefettura di Macerata garantirà il coordinamento generale di tutti i soggetti, pubblici e privati, sottoscrittori del presente Protocollo di intesa, componenti della "Rete territoriale locale", affidando un raccordo di carattere tecnico-operativo all'Ambito Territoriale Sociale n. XV in funzione delle proprie specifiche competenze.

Alle riunioni del Tavolo possono essere invitati esperti/e, operatori/operatrici di volta in volta individuati/e, in relazione alle specifiche tematiche da affrontare.

Per le attività di supporto organizzativo, il Tavolo si avvale del personale dell'Ufficio di Coordinamento dell'Ambito Territoriale Sociale 15, con funzioni di segreteria tecnica.

Il dirigente della struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere o suo delegato/a è invitato/a partecipare alle sedute del Tavolo.

Art. 6

Modalità di svolgimento delle attività dei soggetti aderenti alla Rete

I soggetti aderenti alla Rete operano per garantire che, a qualsiasi soggetto della stessa Rete la persona si rivolga, anche in emergenza, venga assicurata la presa in carico e l'accompagnamento nel percorso di fuoriuscita dalla situazione di violenza, nell'ambito di un sistema omogeneo di interventi per la prevenzione ed il contrasto della violenza maschile contro le donne e della violenza di genere in assoluto, nonché ogni azione utile a garantire sicurezza e tutela nei confronti delle vittime e dei propri figli o comunque di minori con loro conviventi, qualora presenti.

Ogni Rete garantisce un livello adeguato di risposta operativa individuando modalità integrate di presa in carico ed accompagnamento della donna e dei figli minori qualora presenti (ad esempio: procedura per i percorsi da intraprendere dalla richiesta di aiuto alla presa in carico; modalità di intervento del percorso di



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

uscita; attività di formazione congiunta del personale coinvolto; modalità di scambio delle reciproche informazioni; ecc.)

Art. 7**Procura della Repubblica di Macerata**

La Procura della Repubblica di Macerata s'impegna:

- a partecipare, tramite la presenza del Procuratore e/o di uno dei sostituti Procuratori specializzati nella trattazione dei reati in materia di "violenza di genere", ad incontri pubblici per le finalità di cui all'art. 3;
- ad istaurare rapporti di collaborazione diretta con i centri antiviolenza, con le organizzazioni di volontariato a sostegno delle donne sottoposte a violenza e con i competenti servizi dell'A.S.U.R., onde perseguire tempestivamente gli autori di reati di violenza di genere, da avviare eventualmente a trattamenti terapeutico-psicologici di supporto presso le competenti strutture sanitarie di base, fornendo ogni informazione e protezione alle parti lese denuncianti.

Art. 8**Attività della Regione Marche**

Nell'ambito delle proprie funzioni previste dalla Legge regionale 11 novembre 2008, n.32 avente ad oggetto "*Interventi contro la violenza sulle donne*", la Regione Marche si impegna a:

- collaborare con i soggetti firmatari della presente intesa e con altri soggetti pubblici e privati competenti per garantire la diffusione della cultura della prevenzione e contrasto alla violenza in ogni sua manifestazione, anche attraverso azioni sinergiche di formazione specifica nelle istituzioni scolastiche ed in altri contesti territoriali;
- svolge funzioni di raccordo e di sostegno delle attività delle reti e delle strutture finalizzate alla prevenzione e al contrasto alla violenza di genere in modo da garantire un'offerta di servizi omogenea in tutto il territorio secondo quanto previsto dalla L.R. 32/2008 e dalla L.R. 32/2014;
- proporre al Tavolo di Coordinamento, di cui al precedente articolo 1, ipotesi di collaborazione interna ed esterna, anche con gli altri soggetti istituzionali aderenti alla "*Rete antiviolenza*" fuori da questa provincia, per mettere in campo ulteriori azioni di sensibilizzazione e di prevenzione sul tema della violenza;

Art. 9

Attività del Comune di Macerata, del Comune di Civitanova Marche



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

I Comuni di Macerata e Civitanova Marche, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze in materia di pari opportunità si impegnano a:

- gestire e valorizzare lo sportello Informadonna come strumento di accoglienza dei cittadini/delle cittadine in base ai bisogni emergenti, di informazione e sensibilizzazione sulle normative relative alle Pari Opportunità e le Azioni Positive, sul lavoro, sui servizi e le strutture di orientamento, le opportunità formative, l'imprenditoria, il volontariato, i problemi economici e sociali, i problemi sanitari, la violenza, la maternità, la conciliazione famiglia/lavoro. Lo sportello si impegna a fornire informazioni precise sui servizi esistenti accompagnando le donne nelle strutture adeguate rispetto alla loro problematica, lavorando in rete con tutti i soggetti presenti nel territorio.
- collaborare con i soggetti firmatari della presente intesa e con altri soggetti pubblici e privati competenti per garantire la diffusione della cultura della prevenzione e contrasto alla violenza in ogni sua forma anche attraverso azioni di formazione/informazione specifica sia attraverso attività con le donne, utenti dello sportello e non solo, sia nelle scuole e nei principali luoghi di aggregazione giovanile utilizzando diversi linguaggi: verbale, audio-visivo, laboratori teatrali, etc..;
- partecipare in maniera congiunta a bandi regionali, nazionali ed europei per la sperimentazione di nuove prassi, soprattutto sul tema della violenza di genere;
- proporre al Tavolo di coordinamento di cui al precedente articolo 1 ipotesi di collaborazione interna ed esterna per mettere in campo ulteriori azioni sia di sensibilizzazione sul tema della violenza, sia di formazione in "Rete anti violenza" per tutti gli operatori coinvolti.

Art. 10

Attività degli Ambiti Territoriali Sociali

Gli Ambiti Territoriali Sociali, Ufficio di Promozione Sociale (UPS), svolgeranno funzione di "Porte Sociali", quali punto di contatto, di ascolto e di informazione in collaborazione con le realtà locali (terzo settore, volontariato, parrocchie, patronati, soggetti che hanno dei ruoli riconosciuti all'interno dei quartieri). Sarà compito degli UPS dare tutte le informazioni inerenti la tematica in questione e la "Rete anti violenza" territoriale dei servizi di sostegno e aiuto, in stretta collaborazione con il Centro Provinciale Antiviolenza "S.O.S Donna" e con gli sportelli ad esso collegati, nonché con gli altri servizi coinvolti nella tematica della violenza di genere.

L'ATS 15 di Macerata, in qualità di Ambito capofila provinciale, ovvero referente verso la Regione per gli ATS del territorio provinciale maceratese, in coerenza



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

con la programmazione regionale e gli atti di indirizzo e coordinamento nazionali, si impegna a gestire il Centro antiviolenza a valenza provinciale al fine di offrire: informazioni telefoniche, colloqui di accoglienza, colloqui informativi di carattere legale e psicologico, interventi di accompagnamento e orientamento all'utilizzo delle risorse e ai servizi presenti sul territorio, azioni di sensibilizzazione, sostegno nell'effettuazione di percorsi personalizzati di uscita dalla violenza.

Art. 11**Attività dell'Ufficio Scolastico Regionale delle Marche**

L'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche assicura:

- la sensibilizzazione dei dirigenti scolastici affinché favoriscano la partecipazione degli studenti, dei docenti e dei genitori alle azioni inerenti gli ambiti di intervento previsti dal presente "Protocollo";
- l'elaborazione, d'intesa con le Istituzioni scolastiche del territorio della provincia, di progetti di formazione rivolti ai docenti, agli studenti ed ai familiari di questi;
- la collaborazione di docenti o di altro personale, d'intesa con le Istituzioni scolastiche del territorio della provincia compatibilmente con il rispetto dell'autonomia scolastica, ai fini della costituzione di gruppi di lavoro per l'elaborazione di piani e strategie d'intervento in ambito formativo;
- la tempestiva diffusione a tutte le scuole delle iniziative programmate;
- l'individuazione, d'intesa con la Prefettura-UTG di Macerata, delle modalità di attuazione e sviluppo delle iniziative promosse, nonché delle forme di comunicazione e pubblicizzazione degli interventi programmati.

L'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche in accordo con le Istituzioni scolastiche del territorio, si impegna ad individuare i tempi ed i modi per il coinvolgimento attivo degli studenti nell'elaborazione e nella gestione dei percorsi formativi, al fine di garantire la responsabilizzazione diretta degli studenti, nonché a valorizzare gli elementi positivi legati alla *peer education*. A tal fine, potranno essere coinvolte le Amministrazioni Comunali, per sviluppare in modo più efficace i progetti già sperimentati nel proprio territorio.

L'attuazione delle predette iniziative non potrà comportare impegni di spesa a carico dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche.

Art. 12**A.S.U.R. Marche Area Vasta 3**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

L' A.S.U.R. Marche si impegna a garantire, a chi ha subito un atto di violenza fisica, il diritto di trovare immediato soccorso in un luogo in cui operatori sanitari, debitamente formati, accolgano e ascoltino il paziente garantendo l'adeguata assistenza sanitaria, ma anche la capacità di cogliere quei segni spesso misconosciuti che rischiano di far sottovalutare o non riconoscere un caso di violenza di genere.

In particolare, obiettivi specifici di questa procedura sono:

- offrire la migliore accoglienza possibile alle vittime di violenza attraverso un percorso specifico, denominato "codice rosa", che garantisca la necessaria riservatezza, disponibilità di ascolto e competenza;
- facilitare e standardizzare le procedure di raccolta delle prove e dei rilievi necessari al fine di assicurare valenza probatoria delle fonti di prova, in particolar modo se si tratta di accertamenti irripetibili;
- assicurare il rispetto della procedura dedicata alla custodia delle prove;
- garantire l'ottemperanza degli obblighi di informativa all'Autorità Giudiziaria nei casi previsti dalla legge.

La procedura va applicata in ogni caso di dichiarazione (o sospetto) di violenza su donne, minori o comunque soggetti "fragili" (anziani, portatori di handicap...).

Art. 13

Attività delle Forze dell'Ordine

Le Forze dell'Ordine, nel caso di interventi e/o indagini per fatti concernenti la violenza sulle donne, utilizzeranno, nel rispetto delle ordinarie competenze e, ove previsto, previa intesa con l'Autorità giudiziaria competente, le strutture e le figure professionali messe a disposizione a norma del presente "Protocollo" e per le specifiche finalità individuate.

Segnalano, in base alle esperienze maturate sul campo, alla Prefettura, eventuali esigenze per implementare la "Rete anti violenza" di aiuto da fornire alle vittime al fine di sviluppare le azioni ritenute più opportune ai sensi dell'art. 2 comma 1.

Art. 14

Attività delle Università di Macerata e Camerino

Le Università di Macerata e Camerino si impegnano a:

- proporre, in partenariato con altri enti presenti al tavolo tecnico, specifiche azioni formative.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- mettere a disposizione le professionalità, in vari ambiti disciplinari, presenti in Ateneo al fine di sensibilizzare il territorio e, in particolare, gli operatori e le operatrici che fanno parte del Tavolo, contro ogni forma di discriminazione, attraverso corsi di formazione e laboratori didattici su specifiche aree tematiche;
- promuovere la ricerca in merito alle tematiche in oggetto;
- supportare la realizzazione di iniziative formative specifiche da realizzarsi a livello territoriale per sensibilizzare e informare in merito al tema in oggetto;
- favorire e supportare lo sviluppo di progetti, anche di natura multi-disciplinare, in partenariato con altri enti presenti al tavolo tecnico.

Art. 15

Attività della Provincia di Macerata

La Provincia di Macerata, nel rispetto delle disposizioni della Legge n.56/2014, si impegna a:

- a) sostenere, attraverso la concessione del proprio patrocinio gratuito e di attività di raccordo istituzionale, le iniziative di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere proposte dai soggetti firmatari del presente protocollo d'intesa;
- b) promuovere le suddette iniziative sul territorio provinciale mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale e sull'albo pretorio *on line*, d'intesa con i soggetti istituzionali partecipanti al protocollo.

Art. 16

Attività delle Organizzazioni Sindacali Confederali

Le Organizzazioni Sindacali Confederali promuoveranno attività di conoscenza e di informazione/sensibilizzazione nei vari contesti territoriali, nell'ottica del contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, implementando la realizzazione di momenti formativi di conoscenza della tematica. Collaboreranno, inoltre, a favorire e sostenere le iniziative di formazione sul tema della violenza alle donne, proposte sul territorio provinciale, in collaborazione con gli altri soggetti firmatari del Protocollo di Intesa;

Art.17

Attività dell'Osservatorio di Genere

L'Osservatorio di Genere offrirà la propria collaborazione per la raccolta di dati e l'individuazione di soggetti attivi nel territorio provinciale, in cui sono maggiormente carenti le iniziative e le informazioni sul tema della violenza di genere. Inoltre, sosterrà e organizzerà, in collaborazione con le altre realtà del territorio



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

provinciale, iniziative di sensibilizzazione, soprattutto in ambito scolastico, percorso culturale necessario per scardinare la divisione dei ruoli in base all'appartenenza di genere.

L'Osservatorio di Genere si impegna a promuovere campagne di coinvolgimento e sensibilizzazione sociale iniziative culturali in campo artistico, teatrale e cinematografico finalizzate alla diffusione delle tematiche legate alle tematiche di genere.

Art. 18

Monitoraggio

Il Tavolo di coordinamento locale di cui all'art. 1 del presente "Protocollo", monitorerà la realizzazione delle iniziative promosse attraverso verifiche periodiche dello stato di attuazione, da effettuarsi con cadenza semestrale o in tempi più ridotti, qualora se ne ravvisi la necessità.

Art. 19

Durata

Il presente "Protocollo" d'Intesa ha validità triennale, a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere modificato, al fine di un migliore conseguimento degli obiettivi. Alla scadenza, salvo diverso avviso di uno dei firmatari espresso nei sei mesi antecedenti, il "Protocollo" si intenderà tacitamente rinnovato per ulteriori tre anni.

Art. 20

Oneri finanziari

L'attuazione del presente "Protocollo" non comporta oneri a carico delle Amministrazioni aderenti, le quali svolgeranno le iniziative sopradescritte nell'ambito dei propri compiti istituzionali.

Art. 21

Clausola finale

Resta inteso che tale "Protocollo" è aperto all'adesione di tutti quei Comuni, altri Enti e le Associazioni del terzo settore che ne condividano le finalità e che, nell'ambito delle proprie competenze, si rendano disponibili.

Macerata,



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il Prefetto di Macerata _____

Il Presidente della Regione Marche _____

Il Presidente della Provincia _____

Il Sindaco di Macerata _____

Il Sindaco di Civitanova Marche _____

Il Procuratore della Repubblica di Macerata _____

Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale delle Marche _____

Il Direttore Generale A.S.U.R. Marche 3 _____

Il Presidente dell'Unione Montana dei Monti Azzurri _____

Il Presidente dell'Unione Montana Alte valli del Potenza e dell'Esino _____

Il Presidente dell'Unione Montana Marca di Camerino _____

Il Coordinatore dell'Ambito Sociale n. 9 _____

Il Coordinatore dell'Ambito Sociale n. 14 Civitanova Marche _____

Il Coordinatore dell'Ambito Sociale n. 15 Macerata _____

Il Coordinatore dell'Ambito Sociale n. 16, 17 e 18 _____

Il Presidente della Commissione Reg. per le pari opportunità tra uomo e donna _____

Il Questore di Macerata _____



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Macerata _____

Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Macerata _____

Il Rettore dell'Università di Macerata _____

Il Rettore dell'Università di Camerino _____

Il Presidente Soroptimist International – Macerata _____

Le Organizzazioni Sindacali Confederali

CGIL _____

CISL _____

UIL _____

Le Associazioni Datoriali di Categoria

Il Presidente Confartigianato Macerata _____

Il Presidente CNA di Macerata _____

Il Presidente Confesercenti Macerata _____

Il Presidente Casartigiani Macerata _____

Il Presidente Confcommercio Macerata _____

Il Presidente Confindustria Macerata _____

Il Presidente Confcooperative Macerata _____



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il Presidente Coldiretti Macerata _____

Gli Ordini Professionali _____

Ordine Provinciale dei Medici – Chirurghi e Odontoiatri _____

Ordine delle Professioni Infermieristiche – Macerata _____

Ordine Psicologi Marche _____

Ordine Assistenti Sociali delle Marche _____

Ordine Avvocati Macerata _____

Ordine dei Giornalisti Marche _____

Il Presidente dell'Osservatorio di Genere _____

Il Presidente dell'Associazione "Il Lume" _____

Il Presidente de "Il Faro" Società Cooperativa Sociale Onlus _____